

Prima domenica di Quaresima

14.2.2016

(Matteo 4,1-11)

Abbiamo aperto il libro dei vangeli alla pagina che sant'Ambrogio leggeva e commentava ai milanesi iniziando la Quaresima. Diceva: "Abbiamo appena letto e ascoltato che Gesù digiunò nel deserto". Anche noi, oggi, dopo tanti secoli, ripercorriamo i passi dei nostri Padri nella fede.

Gesù è tentato dal diavolo. Sostiamo anzitutto sull'esperienza della tentazione. Quante volte ogni giorno ci troviamo di fronte alla scelta. Diciamo: Dovrei fare così ma sono tentato di fare il contrario.... Questa esperienza attesta la nostra libertà. E' certo vero che l'ambiente in cui viviamo, la trama delle relazioni, l'esempio di chi ci sta accanto, tutto questo che chiamiamo ambiente segna le nostre scelte. Ma alla fine decisiva è la nostra libertà, decisivo il giudizio che nel segreto della coscienza ognuno di noi è chiamato ad esprimere. Ma la tentazione non è solo scelta tra possibilità diverse. Esser tentati vuol dire esser sottilmente sedotti, attirati da ciò che appare più seducente, più affascinante, più facile lasciando ciò che è più vero, più giusto, più coerente. Saper discernere, non cedendo alla tentazione ma scegliendo secondo verità è compito talvolta assai arduo. Anche Gesù all'inizio della sua missione è tentato: tentato da Satana. Notiamo un particolare significativo. Il testo odierno adopera tre termini per indicare questa misteriosa presenza: diavolo, tentatore, Satana. Ma molti altri sono nelle pagine evangeliche i nomi del male: demonio, maligno, avversario, nemico, principe di questo mondo, Beelzebul. Il male assume volti e forme mutevoli e varie, così come si dice con nomi molteplici. Il primo, diavolo, il più comune e quasi familiare. E' un buon diavolo, si dice... Il termine è greco e sta per divisione. Tutto ciò che scava inimicizia, costruisce muri di separazione, genera distanza ed estraneità, è opera diabolica. Diabolica la nostra separazione da Dio e dai nostri fratelli. Il secondo nome è tentatore. Tutte le volte che le nostre scelte sono guidate da ciò che è seducente piuttosto che da ciò che è vero, giusto e buono, allora il tentatore è all'opera. E infine il terzo nome: Satana, cioè l'avversario. Indica tutto ciò che si oppone a Dio. E' non volere che Dio sia l'unico Signore della nostra vita preferendogli altri pseudo-valori. Diversi i nomi del demoniaco, diversi i volti del male. L'evangelo odierno, ricordandoci questa presenza vuole tener viva in noi la consapevolezza del male che sfigura il volto dell'uomo e della terra. Guardiamo a noi stessi e al mondo con serena capacità di apprezzamento ma c'è una dura verità nella preghiera: "Liberaci dal male". Alla domanda: Dove va l'uomo, dove va la storia? l'ottimismo fondato sulle risorse dell'uomo ha risposto: L'uomo è in costante progresso verso il meglio...va di chiarezza in chiarezza...magnifiche e progressive sono le sorti dell'umanità. Più vero è riconoscere che il mondo ha le sue notti, c'è una geografia del male, tanti i suoi volti e i suoi nomi. Riconoscerlo in noi e fuori di noi per opporvi resistenza e arginare il male con la forza del bene. Questo il compito serio che vogliamo assumerci, ricevendo, al termine della celebrazione, l'aspro segno delle ceneri.